

Rischio commissariamento per gli enti locali

# Rifiuti, ultimatum della Regione ai Comuni

## Entro oggi gli adempimenti per il "passaggio di consegne" degli impianti

**Eleonora Delfino**

L'ultimatum della Regione ai Comuni: entro oggi dovranno adottare la delibera con cui subentrano nella gestione degli impianti di trattamento rifiuti del territorio dell'Ato reggino. Altrimenti? Scatta il commissariamento. Dopo diverse diffide da Catanzaro si passa ai metodi più "incisivi". Sono già pronti un elenco di possibili commissari che dovranno provvedere ad adottare le delibere necessarie. Del resto ribadiscono da Catanzaro la Calabria è l'unica regione ad occuparsi ancora degli impianti, in tutto il resto del Paese il settore della gestione fa capo ai Comuni, lo prevedono le leggi nazionali e regionali, da due anni gli enti locali vengono incalzati. La situazione è il frutto del commissariamento del settore Ambiente della Regione, ma nonostante la fase si sia conclusa ormai da cinque anni ancora la situazione resta immutata. Ma ancora per poco, secondo quanto previsto dalla disposizione normativa il passaggio dovrà avvenire il 31 dicembre.

Con l'arrivo del 2019 infatti i Comuni, che si occupano della riscossione della Tari, sottolineano da Catanzaro, dovranno interfacciarsi con i gestori a cui sono stati affidati gli impianti. Un passaggio "epocale" che però si annuncia non indolore per i Comuni che non si sentono ancora pronti ad affrontare questa sfida. Come dire si profila un braccio di ferro. Anche nel corso dell'ultimo incontro tra i

rappresentanti dell'Ato e i tecnici della Regione erano emerse delle posizioni rigide da entrambe le parti. Non a caso della questione era stata investita la politica, per "prendere tempo" rispetto alle scadenze si era ipotizzato un incontro tra il primo cittadino reggino e metropolitano, Giuseppe Falcomatà e il governatore Mario Oliverio. Intanto il tempo passa. E in questo contrasto il timore di una nuova emergenza rifiuti diventa uno spettro preoccupante. La Regione è ferma nei suoi propositi, l'Ato e quindi i Comuni invece chiedono chiarimenti e proroghe rispetto all'avvicendamento nella gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Numerose le incognite del passaggio di tutti gli step del settore. Un passaggio tuonano gli amministratori locali che va "accompagnato". Intanto c'è il problema di carattere finanziario. I Comuni che hanno grosse difficoltà di riscos-

**I Comuni chiedono tempo e maggiori spiegazioni rispetto a condizioni ed aliquote**

**La Regione dopo diverse diffide ribadisce: gli enti locali sono i soli a riscuotere la tassa sui rifiuti**



**Sambatello** L'impianto di trattamento diventerà un centro di riciclaggio spinto

sione dovrebbero occuparsi dei costi di tutte le operazioni delle filiera. E se già la Regione oggi mostra difficoltà a pagare con puntualità i gestori degli impianti, non è difficile immaginare che quando la palla passerà all'Ato e quindi ai Comuni si potrebbe profilare l'emergenza. I sindaci chiedono chiarezza, l'Ato dovrà subentrare a dei contratti e delle convenzioni di cui ancora non sono stati chiariti molti elementi. Nonostante le richieste avanzate, i costi e tutta una serie di aspetti tecnici di questo passaggio restano ancora "misteriose".

Il tutto mentre i Comuni oggi devono iniziare a fare i conti con la Tari. Ancora non si capisce bene come calcolare i costi, tra conferimenti, differenzia e tutta una serie di adempimenti i Comuni devono prevedere le aliquote da applicare per il 2019. Insomma un caos in cui solo la Regione, dicono gli amministratori locali, potrebbe intervenire per fare chiarezza.

L'incontro delle settimane scorse ha dato voce ai malumori e alle tante preoccupazioni rispetto a costi, adempimenti, aliquote e ancora sulle situazioni strutturali degli impianti di Sambatello, Gioia Tauro, Siderno. Il tutto mentre la filiera mostra tante fragilità. L'idea su cui è stato costruito il piano regionale passa da un sistema pensato per garantire l'autosufficienza di prossimità per ciascun Ato. Ma così non è. È bastato un problema alla discarica di Crotona per rallentare la raccolta e i conferimenti in riva allo Stretto.

### Sambatello gli step del bando

- Due proposte per l'aggiudicazione del bando da 65 milioni di euro con cui fare di Sambatello il punto chiave della filiera dei rifiuti sul territorio. L'operazione finanziata dalla Regione attraverso i fondi Por trasforma l'impianto di trattamento in un centro di riciclaggio spinto, ha superato la prima fase del bando. Gara a cui hanno risposto due associazioni temporanee d'impresa. Entrambe ammesse, da una parte c'è una grande azienda di costruzione veneta (capogruppo) con Calabria Maceri ed Ecologia Oggi; dall'altra invece c'è un'impresa edile pugliese (mandataria) e un'impresa di gestione di Crotona. Lo step successivo da parte della Regione è stato quello della nomina della commissione tecnica che dovrà giudicare le proposte. Giovedì è prevista la seduta pubblica in cui saranno aperte le buste. Poi sono previste una serie di attività che portano i tecnici della Regione ad ipotizzare una proposta di aggiudicazione per il mese di febbraio. Sul tappeto quasi 65 milioni di fondi Por per realizzare l'impianto a riciclaggio spinto.